



È POSSIBILE GUSTARE LA FELICITÀ?

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Dal Vangelo secondo Matteo (5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **la felicità**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di **capire com'è possibile gustare la felicità**.

Primo punto

Gesù è **immerso nella vita delle folle** e sta vivendo una passione intensa. Scruta. Riflette. Osserva. Si stupisce. Indugia. Ascolta. Medita. Contempla. Ad un certo punto, sorprendendo i discepoli, si allontana da solo. Lo vedono salire sul monte. Si ferma. Si siede. C'è un grande silenzio. I discepoli lo seguono a distanza. Pian piano, si avvicinano e si sistemano intorno a lui.

Dopo un po' di silenzio, si capisce che Gesù sta per dire qualcosa d'importante, sta per esprimere quel che si porta dentro. **C'è un'attesa speciale**. Gesù pronuncia il suo discorso e, per ben nove volte, ripete la parola "*beati*".

Da dove trae origine questo insegnamento di Gesù? È un discorso che aveva preparato in precedenza oppure è stato sollecitato, soprattutto, dalla contemplazione delle folle? Che cosa ha colto nei volti e nelle vite di quelle persone? Ha percepito felicità oppure continua agitazione ed insoddisfazione? In quelle folle, ci sei anche tu? **Che cosa sta contemplando Gesù, nel tuo volto?** Di cosa si accorge?

Secondo punto

I discepoli stanno ascoltando, con attenzione, quanto Gesù sta condividendo con loro. Egli sta svelando **uno scenario inedito**, nel quale le realtà della pace, della giustizia, della povertà e delle avversità, sono presentate con una connotazione che le fa brillare in maniera diversa dal pensare comune.

Come risuonano, nei discepoli, le parole che Gesù sta pronunciando? Man mano che il discorso procede, quali sono le loro sensazioni? Si sentono confermati nelle loro aspettative oppure si sarebbero aspettati qualcosa di più? Potrebbero essere perplessi o addirittura delusi? **Che significato stanno attribuendo alla parola “beati”?** Dal loro punto di vista, le beatitudini descrivono una dinamica irrealistica e perdente oppure decisiva e promettente? **E dal tuo punto di vista?**

Terzo punto

Dal discorso di Gesù traspare tutta **la complessità e la criticità della vita quotidiana**, quella che ha visto riflessa nei volti della folla, ma anche in quelli dei discepoli che lo stanno ascoltando, forse un po' perplessi. In tutti, scorge **il desiderio di una vita bella**, di una vita felice, di una vita appassionata, ma, al tempo stesso, la grande delusione per l'insoddisfacente **ricerca della felicità** che sembra perennemente sfuggire tra le mani.

Prova, allora, a far risplendere, in quei volti, una speranza: **la buona notizia** di una felicità che si concretizza, imprevedibilmente, proprio attraverso le strade tortuose e sottovalutate del vivere quotidiano, quelle fatte, anche, di lacrime e di sconfitte, di limiti e fragilità. Una felicità resa possibile dalla scoperta della generosità di **un Dio che si prende cura di noi**.

Come ti risuona questa prospettiva? Ti convince oppure suscita in te delle perplessità? Gesù ti sta prospettando un programma impegnativo, ma promettente, oppure ti sta dicendo che questo approccio è il modo più profondo per interagire con la realtà, liberare risorse, **gustare la felicità?** Il nome di questa dinamica potrebbe essere quello di *'santità'*?

Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio perché mi svela, nella vita quotidiana, **opportunità immense** per gustare la felicità.

Concludo con un'Ave Maria.

